

Muti: «Stop ai musicisti in piedi per il direttore»

FESTIVAL Il direttore presenta Ravenna e parla della «sua» orchestra giovanile Cherubini

«Un gesto militare L'ho voluto abolire»

di Toni De Marchi

Se Cristina Mazzavillani ha pensato che il posto giusto per una conferenza stampa fosse la sua casa in campagna a due passi da Ravenna, una ragione c'è. Una buona ragione, visto che il valore aggiunto di una scelta del genere lo capisci con il palato e con i profumi densi di una cultura della concretezza che certo nasce nella sapida campagna romagnola ma che diventa universale appena la puoi conoscere. O meglio assaggiare. E com'è più plausibile un discorso sulla cultura «alta» quando non esclude i sensi meno «nobili». E allora anche il quasi sconosciuto Giacinto Scelsi diventa una scoperta che si può fare con la leggerezza della curiosità. Scelsi è una delle tante proposte del Festival di Ravenna, di cui Cristina Mazzavillani Muti è animatrice prima ancora che presidente, che da metà giugno a metà luglio occupa gli spazi della città romagnola. Quest'anno il festival è stato presentato assieme al Festival di Pentecoste di Salisburgo sfruttando il trait d'union rappresentato da Riccardo Muti che della manifestazione salisburghese è il direttore musicale. Un piccolo Festival, quello di Pentecoste, tre giorni a maggio, che per il 2008 offre un programma tutto napoletano che sarà inaugurato da *Il matrimonio inaspet-*

tato di Giovanni Paisiello. Ravenna per questa edizione si concentra, per quanto possibile, sul tema della donna «errante, erotica, eretica...». Un'aggettivazione provocatoria, che mette da parte il fraseggio rassicurante che di solito si accosta alla figura femminile, per offrirci spunti non convenzionali. E non per caso si inizia con Violetta Valéry, in un allestimento della *Traviata* verdiana curato dalla Mazzavillani con la quale collabora il coreografo Micha van Hoekke. E il festival ha commissionato cinque ritratti al femminile, da Anita Garibaldi a Juliette Gréco, ad altrettante donne. Emozionanti le quattro repliche per *Cats*, il musical di maggior successo al mondo, regia di Trevor Nunn, e i concerti di tre capisaldi della musica sinfonica come il Bolshoi, l'Orchestra Nazionale de France e il Maggio fiorentino diretti da Temirkanov, Kurt Masur e Muti. A proposito di orchestre, sull'Orchestra giovanile Luigi Cherubini al *Te Deum* di Berlioz diretto da Abbado, Muti ha dichiarato: «Con Abbado il rapporto è tale che quando mi ha chiesto di cedergli l'orchestra giovanile per il *Te Deum* di impeto, senza esitazioni, ho accettato». E sul rapporto tra direttore e orchestra: «Non mi piace che i musicisti debbano alzarsi quando entra il direttore. Alla Cherubini ho abolito questo gesto militare. Alzarsi come forma di rispetto è inutile, se vogliono ti spernacchiano lo stesso. Però si deve capire che il direttore ha un'idea che va perseguita con tenacia».



Riccardo Muti



Claudio Abbado

L'EVENTO Domenica e martedì l'opera di Beethoven a Reggio Emilia, regia di Kraus

Arriva il «Fidelio» con Abbado sul podio

di Stefano Morselli

La direzione d'orchestra di Claudio Abbado, l'esecuzione della Mahler Chamber Orchestra, i cori Arnold Schonberg e Comunidad de Madrid, la regia di Chris Kraus, le scene di Maurizio Balò, le luci di Gigi Saccomandi, i costumi di Annamaria Heinrich. Con questo cast va in scena domenica, con replica martedì, al Teatro Valli di Reggio Emilia l'allestimento di *Fidelio*, l'unico melodramma composto in vita sua da Ludwig van Beethoven, eseguito per la prima volta nel 1805 a Vienna, in seguito più volte riarangiato dal compositore, fino alla versione definitiva in due atti messa a punto nel 1814. Ora *Fidelio* viene riproposto, in lingua originale, grazie ad una produzione internazionale che vede insieme l'Emilia (con i Teatri di Reggio, Modena e Ferrara), la Spagna (con il Teatro Real di Madrid) e la Germania (con la Festpielhause di Baden Baden). L'opera sarà poi rappresentata sempre in aprile a Madrid, in maggio a Baden Baden, in novembre nelle altre due città emiliane. Già protagonista a Reggio, nel 2005, di un *Flauto Magico* di Mozart, Abbado ha detto giorni fa che gli piace lavorare «in città piccole e vive e in regioni dove si fa davvero cultura come l'Emilia-Romagna» e ora dirige per la prima volta *Fidelio*. Così come è la prima volta che Chris Kraus,

regista cinematografico tedesco (il suo ultimo film *Quattro minuti* ha ottenuto premi e in tutto il mondo) si cimenta con un'opera lirica. «È una grossa avventura, sono molto felice per questa opportunità di collaborare con Abbado - dice Kraus - Ho cercato di lavorare con i cantanti puntando sulla naturalezza. Prima di questo lavoro pensavo che i cantanti non fossero buoni attori, qui devo dire di aver trovato interpreti meravigliosi, disposti a rischiare». C'è attesa, da parte della critica e degli appassionati, per questo debutto che arriva dopo un mese di prove a porte chiuse. La gestazione di *Fidelio* fu faticosa e accidentata per lo stesso Beethoven, tra ripensamenti, differenti versioni, accoglienze all'epoca non esaltanti, tanto da diffondere l'opinione che il grandissimo compositore di edifici sonori non fosse altrettanto dotato per il genere teatrale. La musica straordinariamente intensa e il messaggio dell'opera - l'amore per gli ideali illuministici di libertà, la lotta contro la tirannia e l'ingiustizia - la rendono comunque molto stimolante per una rilettura drammaturgica e musicale contemporanea. Sulla sua messa in scena, però, Kraus preferisce non fare anticipazioni: «Non amo parlarne prima - spiega - solo il palcoscenico potrà offrire una risposta. Di certo, abbiamo lavorato con molto impegno, sono fiducioso».

BATTESIMI Il regista Faenza presenta l'iniziativa. Nuovo rapporto tra giovani e produttori

È nato l'Osservatorio del Cinema

di Gabriella Gallozzi

A fronte di un grande successo del cinema giovanile si assiste alla penalizzazione di quello di qualità. Basta guardare i dati: un film importante, sull'Iraq, come *Nella valle di Elah* di Paul Haggis non l'ha visto nessuno». Il grido d'allarme sul nostro presente cinematografico viene da Roberto Faenza, stavolta nella doppia veste di regista e di docente di Scienze della Comunicazione all'Università La Sapienza di Roma che giusto oggi presenterà il frutto di un lungo lavoro di ricerca sul campo, condotto nel corso del 2007: l'Osservatorio cinema. Abituati a quello di Pavia sulla tv o ai monitoraggi legati alla par condicio in campagna elettorale l'Osservatorio della Sapienza si propone piuttosto di «produrre analisi, riflessioni,

proposte che riguardino il cinema in Italia, con uno sguardo anche al cinema internazionale». Ma soprattutto, spiega Faenza «l'obiettivo è costruire una rete non tradizionale tra persone che pur occupandosi di cinema non si incontrano mai, come i giovani e i produttori per esempio». Secondo il regista dei *Vicerè* l'«indotto più importante è quello culturale. Molti giovani sono interessati al cinema e a loro ci rivolgiamo». Del resto sono proprio i giovani che stanno «sbancando» nel territorio delle nuove tecnologie che invece, da noi, sono colpevolmente «inesistenti», sottolinea senza mezzi termini Faenza. «Basta pensare a YouTube - prosegue - che ha creato il fenomeno tutto nuovo dello *spettatore*». Quello che in termini «sofisticati» si definisce l'*User Generated Content*, cioè la

produzione di contenuti fatta dagli stessi utenti. «Il futuro del cinema - conferma il regista - si traformerà come è avvenuto per la musica con l'Ipod. Cambierà completamente la fruizione, la produzione e il fenomeno è già in corso. Ma in Italia tutto questo è ignorato. Con l'Osservatorio vogliamo dare un contributo a questo mondo. Infatti il passo successivo, dopo l'estate, sarà la creazione di un grande portale del cinema legato all'Osservatorio, in modo da mettere in rete tutte le ricerche, le indagini e i «numeri» elaborati dai «ricercatori»: i cosiddetti «focus group» composti prevalentemente di studenti impegnati nell'analisi e nella discussione del panorama italiano, ma anche internazionale. Così da contribuire allo scenario generale. «È vero - dice Roberto Faenza - che a livello industriale la nostra cinematografia ha avuto una ripresa. Stiamo parlando soprattutto del filone dei film giovanili. Ma il rischio è che i produttori si fermano solo a questi. Non vorremmo finisse come in tv dove le fiction sono scollate dalla realtà». Lui, però, al cinema d'autore resta «fedele» e dopo i *Vicerè* torna alla messa in scena di un romanzo: *Il caso dell'infedele Klara* del ceco Michael Viewegh con Laura Chiatti nei panni della protagonista.

Poi un portale per mettere in rete i dati e soprattutto occhio alle tecnologie

servatorio, in modo da mettere in rete tutte le ricerche, le indagini e i «numeri» elaborati dai «ricercatori»: i cosiddetti «focus group» composti prevalentemente di studenti impegnati nell'analisi e nella discussione del panorama italiano, ma anche internazionale. Così da contribuire allo scenario generale. «È vero - dice Roberto Faenza - che a livello industriale la nostra cinematografia ha avuto una ripresa. Stiamo parlando soprattutto del filone dei film giovanili. Ma il rischio è che i produttori si fermano solo a questi. Non vorremmo finisse come in tv dove le fiction sono scollate dalla realtà». Lui, però, al cinema d'autore resta «fedele» e dopo i *Vicerè* torna alla messa in scena di un romanzo: *Il caso dell'infedele Klara* del ceco Michael Viewegh con Laura Chiatti nei panni della protagonista.



Claudio Santamaria

PRIMO MAGGIO L'attore romano presenterà la giornata Santamaria sul palco del Concertone

■ L'annunciato Fiorello a *Viviradiodue* a presentare il concerto del 1° maggio a piazza San Giovanni a Roma sarà Claudio Santamaria. «Quest'anno è dedicato alla sicurezza sul lavoro, argomento che riguarda tutti noi - afferma l'attore - È la Festa del lavoro e il concerto non poteva non dare risalto a una que-

stione così importante. Studiamo anche il modo di raccontarlo, con omaggi ad alcune canzoni, il clima musicale di 40 anni fa: il 1968». Santamaria ha recitato in film come *Fine pena mai*, *Casino Royale*, *Romanzo criminale*, *La stanza del figlio*, *L'ultimo bacio* e nel ruolo di Rino Gaetano nella recente fiction di Rai 1.

PROPOSTE Lo suggerisce il regista Claudio Fragasso

«Diamo anche agli stuntmen i premi David»

■ Claudio Fragasso, regista, sceneggiatore, produttore cinematografico, autore di horror e film d'azione come *Concorso di colpa* con Francesco Nuti e Alessandro Benvenuti e di *Milano-Palermo solo andata*, ha dichiarato di aver proposto a Gian Luigi Rondi (presidente del premio David di Donatello), di creare un David anche per gli stuntman sul set di una fiction. «Niccolò Ricci, lo stuntman morto a Milano mentre faceva il suo lavoro, è stato un incidente, ma la realtà che dobbiamo affrontare tutti è che questo è un lavoro pericoloso. Bisogna proteggere di più questi ragazzi e soprattutto riconoscere ufficialmente il loro lavoro. Per questo ho suggerito a Gian Luigi Rondi di fare, se possibile, un David di Donatello anche per loro».

Abbonamenti

Postali e coupon

7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
7gg/estero	1.150 euro

Online

Quotidiano	6 mesi 55 euro	12 mesi 99 euro
Archivio Storico	6 mesi 80 euro	12 mesi 150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi 120 euro	12 mesi 200 euro

Semestrale

7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro
7gg/estero	581 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompress

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6865211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.6091222	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

01-04-1923 03-04-1998

ALBA DALL'OLIO

Nel decennale dalla scomparsa Carlo e Moreno la ricordano.

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** publikompress

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258